



Comunicato stampa

TERTIUM NON DATUR

Che l'attuale governo comunale fosse sin dall'inizio, e non certo da oggi, in gravi difficoltà tecnica e amministrativa, non lo diciamo certo noi ma lo dicono sin dall'inizio le persone fuggite da questa maggioranza, nonostante alle ultime elezioni procedessero a braccetto. Quindi nulla di nuovo sotto il sole.

Purtroppo, ed evidentemente per nostre mancanze, non siamo in consiglio comunale: intendiamo la politica in altro modo perciò non abbiamo attivisti che fanno casa-casa, non sappiamo regalare porchetta e pesce fritto, non contiamo fra noi familisti che cercano consensi tramite promesse elettorali che durano lo spazio di una notte. Sono tutte colpe, qui a San Benedetto del Tronto, che i votanti non perdonano e che chiaramente penalizzano chi fa campagne elettorale sui temi e non di mera propaganda.

È certo però che restiamo vigili e capaci di capire cosa si stia facendo per la città! Danni macroscopici, talvolta irreversibili, che nessun altro amministratore, nemmeno alle prime armi, aveva mai fatto! L'elenco è nutrito, ma l'argomento del giorno è certamente la scellerata decisione di votare per un ospedale in mezzo al traffico e all'inquinamento, disconoscendo ogni elementare logica di pianificazione. Cosa c'è sotto? È (soltanto) incapacità o c'è dell'altro?

Da decenni, ed in tutto il mondo, gli ospedali si costruiscono in zone verdi, lontano dai caotici centri urbani. Essi non sono più luoghi dove si va a morire - come succedeva fino alla fine del XX secolo - ma dove ci si reca con la ragionevole aspettativa di curare la propria patologia; ciò presuppone innanzi tutto che le condizioni ambientali al contorno siano le più favorevoli possibili.

I nostri attuali amministratori scelgono invece di individuare un'area immersa nel traffico di 50.000 veicoli circolanti ogni giorno, a cui si aggiungerebbero i veicoli dei dipendenti, più quelli che attraversano la città per vari motivi. Di fatto, una posizione paragonabile, se non peggiorativa, a quella occupata attualmente dal Madonna del Soccorso, con l'aggravante del probabile spostamento in loco degli uffici ASUR di Via Romagna: insomma, dalla padella alla brace.

Eppure esistono già indicazioni plausibili su location più adatte: il Movimento 5 Stelle già più di 5 anni fa ne indicava una - a seguito di approfondimenti geologico-idrogeomorfologici, ambientali, infrastrutturali - proprio ai confini tra San Benedetto e Montepreandone, in una zona collinare fuori dal caotico centro, con aria salubre essenziale per i ricoverati.

Certo è che se l'attuale amministrazione non riesce nemmeno a fare una valutazione generale di questo genere, appare manifesta la totale incapacità di affrontare qualsiasi problematica più complessa. A poco più di dodici mesi dall'insediamento ci si aspetterebbe un primo bilancio del proprio operato. Ad oggi, esso appare decisamente negativo: cambio di marcia immediato o dimissioni in blocco: tertium non datur.

Movimento5Stelle San Benedetto del Tronto